

---

# MARIA DI ROHAN

Melodramma tragico.

testi di

Salvadore Cammarano

musiche di

Gaetano Donizetti

Prima esecuzione: 5 giugno 1843, Vienna.



Cara lettrice, caro lettore, il sito internet **www.librettidopera.it** è dedicato ai libretti d'opera in lingua italiana. Non c'è un intento filologico, troppo complesso per essere trattato con le mie risorse: vi è invece un intento divulgativo, la volontà di far conoscere i vari aspetti di una parte della nostra cultura.

Motivazioni per scrivere note di ringraziamento non mancano. Contributi e suggerimenti sono giunti da ogni dove, vien da dire «*dagli Appennini alle Ande*». Tutto questo aiuto mi ha dato e mi sta dando entusiasmo per continuare a migliorare e ampliare gli orizzonti di quest'impresa. Ringrazio quindi: chi mi ha dato consigli su grafica e impostazione del sito, chi ha svolto le operazioni di aggiornamento sul portale, tutti coloro che mettono a disposizione testi e materiali che riguardano la lirica, chi ha donato tempo, chi mi ha prestato hardware, chi mette a disposizione software di qualità a prezzi più che contenuti.

**Infine ringrazio la mia famiglia, per il tempo rubatole e dedicato a questa attività.**

I titoli vengono scelti in base a una serie di criteri: disponibilità del materiale, data della prima rappresentazione, autori di testi e musiche, importanza del testo nella storia della lirica, difficoltà di reperimento.

A questo punto viene ampliata la varietà del materiale, e la sua affidabilità, tramite acquisti, ricerche in biblioteca, su internet, donazione di materiali da parte di appassionati. Il materiale raccolto viene analizzato e messo a confronto: viene eseguita una trascrizione in formato elettronico.

Quindi viene eseguita una revisione del testo tramite rilettura, e con un sistema automatico di rilevazione sia delle anomalie strutturali, sia della validità dei lemmi.

Vengono integrati se disponibili i numeri musicali, e individuati i brani più significativi secondo la critica.

Viene quindi eseguita una conversione in formato stampabile, che state leggendo.

Grazie ancora.

*Dario Zanotti*

Libretto n. 256, prima stesura per **www.librettidopera.it**: luglio 2014.

Ultimo aggiornamento: 22/09/2015.

---

# PERSONAGGI

---

Riccardo, conte di CHALAIS ..... TENORE

Enrico, duca di CHEVREUSE ..... BARITONO

MARIA, contessa di Rohan ..... SOPRANO

Il VISCONTE de Suze ..... BASSO

Armando di GONDI ..... TENORE

De FIESQUE ..... BASSO

AUBRY, segretario di Chalais ..... TENORE

Un FAMILIARE di Chevreuse ..... BASSO

Cavalieri e Dame - Arcieri.

Un Usciere del gabinetto del re - Paggi - Guardie - Domestici di Chevreuse.

*L'avvenimento ha luogo in Parigi, sotto il regno di Luigi XIII.*

---

# ATTO PRIMO

---

[Preludio]

## Scena prima

*Sala terrena del Louvre. A sinistra magnifica scala che mette negli appartamenti del re; altra simile a dritta, conducente a quelli della regina; porte laterali: nel fondo intercolumnio, attraversato da seriche, effigiate cortine. Comincia la notte; ardono vaghi doppiieri. Cavalieri e Dame, giungendo da parti diverse.*

[N. 1 - Introduzione]

QUALCHE DAMA                    Ed è ver! Questa reggia, che pria  
   nel silenzio più tetro languia,  
   or vestita di luce, s'appresta  
   alle gioie di subita festa!

UN CAVALIERE                    Ben lampeggia fra tanto mistero  
   d'alte cose un baleno foriero!...

UN SECONDO                    Del ministro la stella declina!  
(sommessamente)

UN TERZO                        Ei dal seggio eminente rovina!  
(sommessamente)

IL PRIMO                        Ma rimuover non giova tai veli...

UN ALTRO                        Quanto ardita opra saggia non è.

UN VECCHIO                    S'abbandoni all'arbitrio de' cieli,  
CAVALIERE                    il destino dei regni, e del re.  
(si disperdono)

## Scena seconda

### *Chalais.*

(egli viene dalle stanze del re, guarda un istante verso l'appartamento della regina,  
quindi trae un foglio e legge)

«Non seguite la caccia:

pria che il re torni, ch'io vi parli è d'uopo.»

Maria sì lungo tempo

fuggì la mia presenza, udir non volle

di mie querele il suono...

Ed or!... Qual cangiamento!... Ingiusto io sono!

Quando il cor da lei piagato  
 sul mio labbro amor ponea,  
 quando al piede io le cadea,  
 ella udirmi, è ver, negò.  
 Ma di pianto mal frenato  
 le sue luci asperse intanto...  
 ogni stilla di quel pianto  
 una speme in me destò!

## Scena terza

*Maria, dagli appartamenti della reggia, e detto.*

MARIA Conte?...

CHALAIS Agitata voi siete!

MARIA Oh quanto! E voi potete  
 stornar funesto colpo.

CHALAIS Io?...

MARIA Stringe l'ora...  
 m'udite! Sfida sanguinosa, il truce  
 nepote del ministro  
 a Chevreuse intimò: spento cadea  
 chi provocò la pugna,  
 e giusta legge a morte  
 condanna l'uccisor.

CHALAIS Purtroppo!

MARIA Indarno  
 placar tentai col pianto  
 l'inesorato Richelieu... Soltanto  
 una speranza, e in voi riman.

CHALAIS Parlate.

MARIA Tutta la luce del regal favore  
 splende sul capo vostro.  
 (col massimo calore)  
 Ah! Chiedete al monarca  
 del reo la vita, e il reo vivrà.

CHALAIS Congiunto  
 egli è di sangue a voi, pur... tanto affanno!...  
 Sperda i sospetti miei  
 clemente il cielo. Paventar dovrei  
 nel congiunto un rival?

MARIA (abbassando gli occhi)  
 (Che dir?)

CHALAIS Tacete?  
 Oh silenzio tremendo!...  
 Più non m'amate?

MARIA No 'l deggio!

CHALAIS Che intendo!  
 (odesi un suono che annuncia il ritorno del re)

MARIA Il re!... Fra poco ad onorar la festa  
 ei verrà della madre... Il palco eretto  
 all'alba fia!... Brevi momenti avete,  
 ad implorar la grazia!

CHALAIS È mio destino  
 ogni vostro desio!... Ah! Della vita  
 che altrui difenderò, m'attende forse  
 crudo premio, la morte!  
 (entra negli appartamenti del re)

MARIA Rival! Se tu sapessi!... Ei mi è consorte!  
 (siede. Qualche momento di silenzio)

Cupa, fatal mestizia  
 in questo core ha stanza...  
 Qual entro un'urna gelida  
 del viver mio son l'ore  
 contate dal dolore...  
 Conforto ne' miei gemiti  
 trovo al penar soltanto...  
 E il pianto, ancora il pianto  
 è grave error per me!

(s'accosta alla porta che mena all'appartamento del re, osservando nella massima  
 agitazione)

## Scena quarta

*De Fiesque, il Visconte, Dame, Cavalieri e detta.  
 Quindi un Usciere.*

VISCONTE Contessa! In tanto giubilo  
 mesta così!

DAME Perché?

MARIA Io mesta? (Ciel, qual palpiti!  
 Quale incertezza orrenda!)

FIESQUE Par che tremante e dubbia  
 (piano agli altri) il suo destino attenda!

MARIA Chi giunge?... Agghiaccio ed ardo!  
 (s'avvanza l'usciera, e dopo essersi inchinato a Maria, le porge un foglio, e rientra negli appartamenti del re)

MARIA (con gli occhi sulla carta)  
(Fia ver!... La grazia!... Il re...)

CAVALIERI Qual foglio mai!...

MARIA Riccardo,  
ah! Tutto io deggio a te!...

(Ben fu il giorno avventurato  
che a conoscerti imparai:  
nobil cor, che tanto amai,  
non invan ricorsi a te.  
Perché farti almen beato  
d'un accento non poss'io?  
Ma un arcano l'amor mio  
dée restar fra il cielo e me.)

FIESQUE, VISCONTE E  
CORO (Quale grazia, qual desio  
appagò clemente il re?)  
(Maria fa cenno alle dame che la seguano nelle stanze della regina)

## Scena quinta

### *Gondi e detti; quindi Chalais.*

[N. 2 - Scena e cavatina]

GONDI (avanzandosi co' la massima disinvoltura)  
Cavalieri...

VISCONTE Che veggio!...

CAVALIERI Armando!

FIESQUE È folle  
costui!

GONDI Qual meraviglia!

FIESQUE E presentarti  
osi alla corte! Di Chevreuse le parti  
nell'infuosto duello  
tu sostenevi: ti circonda l'ira  
dell'offeso ministro!  
(Chalais rientra in aria cupa e passeggia nel fondo della sala)

GONDI Ei volge or nella mente  
cure più gravi! È certa, ed imminente  
la sua caduta.

FIESQUE Certa!

GONDI (in tono di beffarda ironia)  
Il cor mi piange,  
dolce amico, per te, ch'ei destinava  
capitan degli arcieri.

FIESQUE Apertamente  
altri non l'osa ancor, di sua rovina  
tu sol gioisci!

GONDI Ei m'è rival.

FIESQUE Deliri?

GONDI Udite!

(tutti a lui d'intorno; Chalais si arresta ad ascoltarlo, sempre in fondo alla sala)

GONDI I miei sospiri  
giammai non sepper dell'amata donna  
scendere al cor: ne investigai l'occulta  
ragion possente: del ministro il tetto,  
entro un sol dì, l'accolse  
ben tre volte!

GLI ALTRI Il suo nome!  
(tranne Chalais)

GONDI A tutti è nota:  
Maria, contessa di Rohan!

CHALAIS (balzando verso Gondi)  
Che ardisci!

GONDI Riccardo!...

CHALAIS Infame detrattor! Mentisci.

GLI ALTRI Conte!

GONDI (sguainando la spada)  
Ragion del fero  
insulto dammi!

CHALAIS Ah sì...  
(sguainando la spada)

VISCONTE E CAVALIERI Fermate!

FIESQUE Il senno  
smarriste? Nella reggia!...

VISCONTE Alcun s'avanza!...

CHALAIS Ebben, domani.  
(gettando il guanto che Gondi raccoglie)

FIESQUE È questa  
opra d'incanto!... Il duca!...

CAVALIERI Chevreuse!

## Scena sesta

### *Chevreuse e detti.*

CHEVREUSE Amici...



FIESQUE Tu alla corte?

CHEVREUSE Il vedi.

FIESQUE E come?

CHEVREUSE (correndo nelle braccia di Chalais)  
Al mio liberator lo chiedi.

(volgendosi ai cavalieri)

Gemea di tetro carcere  
fra le pareti oscure,  
pender vedea terribile  
sul capo mio la scure!  
Quando parlar di grazia  
odo una voce intorno...  
Sciolto dai ceppi. All'aure  
di libertà ritorno...  
Qui, fra la gioia unanime,  
schiera mi cinge amica...  
Riccardo, questa lagrima  
tutto il mio cor ti dica...  
Se posso un giorno spendere  
la vita in tuo favor,  
grato mi fia di rendere  
il dono al donator.

CHALAIS (Nell'abbracciarlo un aspide  
par ch'io mi stringa al cor!)

GLI ALTRI Furo i tuoi brevi palpiti  
un sogno di terror.

CHEVREUSE (E tu Maria bell'angiolo  
di duol consolator.  
Se anche ti posso stringere  
su questo fido core,  
dirti di quanto amore  
ardo, mio ben, per te;  
se nel tuo sguardo tenero  
pascermi ancor m'è dato...  
chi sarà mai beato  
in terra al par di me?)

CAVALIERI Vieni, e del cor tuo grato  
esprimi i sensi al re.

[N. 3 - Finale I]

CHEVREUSE Ma che! Turbato sei?

CHALAIS Turbato!...

VISCONTE È vero.  
 Corse fra lui poc'anzi  
 ed Armando una sfida...

CHALAIS Mortal.  
*(gettando verso Gondi una fiera occhiata)*

CHEVREUSE Qui giungo in tempo a secondarti.

CHALAIS Mercé, duca: il visconte?  
 Avrò seguace.

CHEVREUSE Due ne chiede il rito  
 quando a morte si pugna! Ove?  
*(volgendosi rapidamente a Gondi)*

GONDI Alla torre  
 di Nesle.

CHEVREUSE Prescrivi il giorno, accenna l'ora.

GONDI Della vegnente aurora  
 il sorger primo.  
*(la sala si riempie di altri cavalieri e dame)*

VISCONTE È dover mio recarmi  
 dappresso al re; ci rivedrem tra poco  
 alla festa.  
*(entra nelle stanze del re)*

## Scena settima

### *Maria e detti.*

MARIA Le danze  
 incominciario, ed alte nuove apporto;  
 deposto è Richelieu.

FIESQUE Che?

MARIA L'annunziava  
 la regina, ella stessa.

GONDI Oh gioia!...

GLI ALTRI Viva il re!  
*(tranne Fiesque)*

CHEVREUSE Felice appieno  
 mi rende oggi la sorte:  
 dame, signori, alfin la mia consorte  
 presentarvi m'è dato.  
*(Maria si turba)*

GLI ALTRI Che parli!...

CHEVREUSE Del nepote,  
che il mio brandò svenò, sposa il ministro  
bramò la mia diletta:  
le folgori a schivar di sua vendetta  
io l'imene tacea.

CORO E FIESQUE Ma la duchessa?

CHALAIS E GONDI La tua sposa?

MARIA (O cimento!...)

CHEVREUSE Eccola!  
(presentando Maria)

CHALAIS (atterrito) Dessa!

CHEVREUSE D'un anno il giro è omai compito,  
che a lei mi strinse occulto rito,  
che il viver mio seco diviso  
beato riso ~ d'amor si fe'.

MARIA (guardando Chalais)  
(Il suo tormento, le smanie veggo,  
tutto nel volto il cor gli leggo...  
Ah! gronda sangue quel cor piagato,  
ma più squarciato ~ del mio non è.)

CHALAIS (Di qual mistero s'infranse il velo!...  
Per me di lutto si veste il cielo!...  
Tranne la tomba che si disserra  
beni la terra ~ non ha per me.)

GONDI, FIESQUE E CORO Di vostra gioia gode ogni core,  
sì liete nozze fecondi amore.  
I beni tutti che il mondo aduna  
rechi fortuna ~ al vostro piè.

## Scena ottava

### *Il Visconte e detti.*

VISCONTE (a Chalais con profondo inchino)  
Conte!

CHALAIS Ebben?...

VISCONTE Di voi primiero  
suo ministro, chiede il re.  
(parte)

FIESQUE (Ei!)

CHEVREUSE Ministro!...

MARIA Ciel!

GONDI, CHEVREUSE,  
FIESQUE E CORO

Fia vero!...

TUTTI

Plauso al conte di Chalais!

(Chevreuse stringe la mano di Chalais; gli altri si affollano intorno ad esso come per felicitarlo. Fiesque cerca di dissimulare la sua collera frammischiandosi alla comune esultanza)

TUTTI

Sparve il nembo minaccioso  
che atterria la Francia intera!  
Sorge un astro luminoso!...  
Qui ciascuno esulta e spera.

CHALAIS

(Se d'onor desio mi prese,  
se vaghezza ebb'io d'impero,  
lei mertar che il cor m'accese,  
era il solo mio pensiero.  
Or che unita altrui la scopro,  
or che so che un altro ell'ama,  
che mi cal d'onore e fama,  
se più mio non è quel cor?)

MARIA

(Deh! Reggete voi quel core  
patrio zelo, ardor di gloria...  
A turbar d'infausto amore  
mai no 'l venga la memoria.)

CHALAIS, CHEVREUSE  
E GONDI  
(piano fra loro)

Rammentate... come al cielo  
tolto fia dell'ombre il velo!...

MARIA, CHEVREUSE,  
VISCONTE, GONDI E  
CORO

Al piacer dischiuda il varco  
ogni labbro, ed ogni cor.

FIESQUE

(Il dispetto ond'io son carico  
vela, o riso mentitor.)

CHALAIS

(Al suo brando io stesso il varco  
schiuderò di questo cor.)

(a Gondi)

Alla torre di Nesle.

GONDI

Sì verrò.

*Vengono tolte le cortine in fondo, lasciando vedere i giardini del Louvre, sfolgoreggianti per vivide faci e popolati da Guardie, faci e Nobili invitati alla festa, tra i quali molti chiusi in eleganti maschere. Chalais, seguito dal Visconte, si avvia agli appartamenti del re, ma giunto alla sommità della scala, si rivolge un istante verso Maria. Tutti s'inclinano, quindi muovono per entrare nella galleria della festa.*

---

# ATTO SECONDO

---

## Scena prima

*Una stanza nel palazzo Chalais. Sulla dritta in fondo, porta d'entrata: a sinistra veroni aperti dai quali scorgesi una facciata del Louvre, tutta illuminata; lateralmente la porta d'un gabinetto d'arme, adorna di trofei: in contro ad essa altra porta che mette all'appartamento della contessa, madre di Chalais.*

*Chalais, occupato a scrivere; sul tavolino, una spada leggera alla quale suggellerà le lettere.*

*Aubry nel fondo. Odesi dal Louvre il suono di liete danze.*

[N. 4 - Preludio, scena e aria]

CHALAIS (soffermandosi dallo scrivere)

Nel fragor della festa, ah! la rividi  
l'ultima volta!... Oh mio destin crudele!...  
me la rapiva un cenno  
della madre spirante!...

(l'oriuolo del Louvre suona le quattro: Chalais scrive ancora qualche linea, quindi chiude il foglio, si trae dal seno una medaglia, e l'attacca ad esso)

Aubry!

AUBRY (avanzandosi)  
Signore!

CHALAIS Osserva!  
(apre un ripostiglio della scrivania e pone la lettera, rinchiude e ne serba la chiave)  
S'io non riedo, e il giorno muore,  
con violenta mano  
apri, ed il foglio reca... Ivi è segnato  
a cui. Né ad altri sia palese. Intendi?

AUBRY Il mio zel conoscete.

CHALAIS È vero. Attendi  
(come risovvenendosi d'alcuna cosa)  
pria di macchiar con la vietata pugna  
il mio grado sublime, io lo ricuso.  
(segna un foglio e lo suggella)

Al re.

(porgendolo ad Aubry che subito esce; egli entra nel gabinetto e ritorna con due pistole, che ripone sulla scrivania, accanto alla sua spada; poscia si avvicina alla porta conducente alle stanze della madre)

Dorme affannosa!...  
Ah! Forse, o madre mia,  
entrambi dormiremo,  
pria del volger del giorno, il sonno estremo!

Alma soave e cara,  
che al tuo fattore ascendi,  
la dipartita amara  
per poco ancor sospendi.  
Fra breve, in cor lo sento,  
io pur sarò sotterra:  
amor ci univa in terra,  
ci unisca amor nel ciel.  
E tu, se cado esanime,  
se il fato vuol ch'io mora,  
versa un'amara lagrima  
sulla mia tomba almen.  
Che t'amerò, bell'angelo,  
oltre la tomba ancora,  
quando d'amore i palpiti  
taccion di morte in sen.

## Scena seconda

*Aubry e detto.*

[N. 6 - Finale II]

**AUBRY** Donna, che il volto d'una larva cinge,  
a voi parlar desia.  
Eccola!

## Scena terza

*I suddetti, e Maria chiusa in domino e coperta d'una maschera.*

**CHALAIS** Va'.  
(ad Aubry, che si ritira)  
(Maria getta la maschera)  
Maria!...  
O supremo piacer!... Non mi destate...  
**MARIA** Riccardo!  
**CHALAIS** È sogno, è sogno il mio!...  
**MARIA** Che favellate,  
misero, di piacer? Vi sta d'innanzi  
la morte! Richelieu...  
**CHALAIS** Finite.  
**MARIA** In alto  
ritorna.  
**CHALAIS** Come?

MARIA Il re l'udia: scolarsi  
fu lieve a quell'accorto.

CHALAIS E voi?

MARIA M'apprese  
la regina il segreto... Altrui fidarsi  
era periglio... Voi salvaste i giorni  
del mio consorte, i vostri  
a salvar m'affrettai.  
D'uopo è fuggir.

CHALAIS Fuggir! Che intendo mai!...

MARIA E senza indugio alcun. Di nere trame  
il ministro v'incolpa, e sorto appena  
il dì, fra ceppi trascinar vi denno,  
e serbarvi alla scure...

CHEVREUSE Ov'è costui!...  
(voce) Chalais! Riccardo!...

MARIA (qual persona tocca da fulmine)  
Il mio consorte!...

CHALAIS Oh cielo!

MARIA Come ascondervi?... Ah sì...  
(afferra d'un braccio Maria, che è rimasta immobile, presa da tremito convulso, e la  
spinge rapidamente nel gabinetto d'armi)  
M'investe un gelo!

## Scena quarta

### *Chevreuse e detto.*

CHEVREUSE (uscendo)  
Ch'ei dorma!...

CHALAIS (muovendogli incontro, e simulando calma)  
Enrico!...

CHEVREUSE T'aspettai finora  
nel tetto del visconte... avanza l'ora  
al duello prescritta.

CHALAIS (volge smarrito un rapido sguardo al gabinetto)  
Favella più sommesso...  
Podria la madre udir!

CHEVREUSE (abbassando la voce)  
Saggio consiglio!  
Prendiam l'armi, e si vada...  
(avviandosi alla scrivania)  
Che! con sì fragil spada!...  
Irne al ballo t'avvisi? Un ornamento  
da festa io veggo... Eh! No: dieci migliori  
lame possiedi, e la prudenza impone...  
a me la scelta, a me: son tuo campione...  
(incamminandosi verso il gabinetto)

CHALAIS Che fai? T'arresta!  
(nella più grande agitazione)  
Arrestati...  
(respingendolo)

CHEVREUSE Se tu non vuoi... Che vedo!  
(scorgendo la maschera e raccogliendola)  
Or tutto è chiaro!

CHALAIS E credere  
osi?...

CHEVREUSE Al mio sguardo io credo.

CHALAIS Ah! no, t'inganni... Ascoltami...  
Qui non la trasse amore...  
Lo giuro al ciel, colpevole  
non è, non è quel core...

CHEVREUSE (in tono scherzevole)  
Favella più sommesso...  
potria la madre udir!

CHALAIS (Ah Fui vicino io stesso  
l'arcano a discoprir!)

CHEVREUSE De' tuoi segreti a frangere  
io qui non venni il manto;  
dell'onor tuo sollecito  
io qui movea soltanto.  
Bruttarti di ludibrio  
potria l'indugio.

CHALAIS È ver!...

CHEVREUSE In te ritorna, scuotiti  
a così reo pensier.  
Corriamo alla vittoria  
che a noi prepara il fato,  
desta l'ardire usato,  
sorgi nel tuo valor.  
T'arriderà la gloria,  
come t'arrise amor.



CHALAIS (un'occhiata al gabinetto)  
 (A brani mi dilania  
 del suo terror l'imgo.)  
 Destino avverso, è pago  
 l'ingiusto tuo furor?  
 (No, più tremenda smania  
 mai non oppresse un cor!)

CHEVREUSE Sul campo dell'onore  
 io ti precedo.

CHALAIS Ah! Sì...

CHEVREUSE Ma tronca le dimore.  
 Vedi, già spunta il dì.

CHALAIS Va'... è ver! Parla sommesso.

CHALAIS E (Chevreuse ridendo)  
 CHEVREUSE Potria la madre udir!

(Chevreuse esce. Chalais chiude la porta, indi si accosta al gabinetto)

CHALAIS Maria!...

## Scena quinta

*Maria e detto; essa è pallida, e mal si regge in piedi.*

CHALAIS Sedete...

MARIA Un altro istante ancora,  
 ed io morta cadea.

CHALAIS Tornate in calma;  
 il periglio cessò.

MARIA Cessò? Ma crudo,  
 tremendo al paro altro ne insorge! Io tutto  
 udia, pugna fatal... Voi non v'andrete...

CHALAIS Che!...

MARIA (sorgendo)  
 No... per quanto avete  
 di caro in terra, e sacro in ciel, Parigi  
 abbandonar giurate... or, or, che morte  
 d'ogni intorno vi stringe...

CHALAIS Che dite! L'onor mio!

MARIA Funesto errore!  
 A suddito leal vieta l'onore  
 di trasgredir le leggi... e giusta e santa  
 legge i duelli condannò...

CHALAIS Maria!...  
 lottar col fato è vano!...  
 Ei mi tragge, io lo seguò...

MARIA Ah disumano...

(il Louvre batte le cinque)

CHALAIS (disponendosi ad uscire)  
Ecco l'ora!...

MARIA O mio spavento!  
(con la forza della disperazione)  
Deh m'ascolta...

CHALAIS S'io ritardo  
un momento, un sol momento,  
avrò nota di codardo!

MARIA Ah! per poco...

CHALAIS No...

MARIA Son io che ti prego...  
Mira, io son che il chieggo a te!

CHALAIS (Crudo istante!... Al par del mio  
lacerato un cor non v'è...)

MARIA (con accento animato, ma sempre interrotto dalle lacrime)  
Che mai potrà commoverti?...  
Quai sensi, quali accenti?...  
Non il mio duolo, i gemiti...  
di me pietà non senti!  
La madre?... Ah! Di due cori,  
del suo, del mio pietà...  
(cadendo ai piè di Chalais)  
Riccardo, se tu muori  
la madre tua morrà!

CHALAIS (Come frenar la lagrima  
che pende sul mio ciglio?...  
Io son mortal, son figlio!...)  
La sorte mia tremenda  
in ciel segnata è già...  
Più fiera non la renda  
la tua crudel pietà.  
Sorgi o donna... il cor m'infrangi!  
(cercando di alzarla; Maria si avvicina alle sue ginocchia)

MARIA Nella polvere, ai tuoi piedi  
qui morirò, se non ti cangi...

CHALAIS Ah! Contrasto...

MARIA (con forza sempre crescente)  
Se non credi  
al mio pianto... alla mia prece.  
Ah! Riccardo!...

CHALAIS Tu vincesti!...  
(sollevandola)  
(odonsi frequenti colpi alla porta)



---

# ATTO TERZO

---

[N. 6 - Preludio]

## Scena prima

*Sala nella dimora di Chevreuse. Ingresso nel prospetto; una porta laterale; grande oriuolo in fondo; un tavolino fra due sedie. Chevreuse, con un braccio avvolto da una benda, siede presso il tavolino, sul quale stanno le pistole di Chalais. Maria in piedi da un lato, Chalais dall'altro, alcuni Servi indietro.*

[N. 7 - Scena, preghiera e aria]

CHEVREUSE (a Maria ch'è vivamente agitata)  
Ti rassicura!... La ferita è lieve,  
più che no 'l mostri.

CHALAIS Ah! Tardi,  
mio malgrado, io giungea!...  
Perché non m'attendesti?...

CHEVREUSE Or di ben altra  
sciagura i colpi riparar n'è d'uopo.  
L'aure di questo cielo  
spiran morte per te!... Via di salvezza  
io t'aprirò...

(sorgendo)

CHALAIS Che fai?... Riposo chiede  
il tuo stato...

CHEVREUSE Riposo.  
Mentre in periglio qui staria l'amico?...  
Mal conosci, Riccardo, il cor d'Enrico!  
(accenna ai servi di seguirlo, ed esce per la porta laterale)

MARIA (Alzar non oso i lumi!)

## Scena seconda

*Un Familiare di Chevreuse, Aubry e detti.*

FAMILIARE (annunziando: Aubry si avvanza, egli si ritira)  
Aubry!

AUBRY (ansante, con estremo turbamento)  
Lung'ora  
indarno vi cercai... sull'orme vostre  
mi ridusse il Visconte...

CHALAIS Apportator sei di sciagura?

AUBRY Invase  
drappel d'arcieri il vostro albergo, e tutte  
le più riposte carte  
sorprese.

CHALAIS Oh fero evento!...  
(ad Aubry, che parte)  
Esci!

(con disperazione) Tu sei perduta!

MARIA Io?... Ciel, che sento?

CHALAIS Pria che a pagnar movessi, a te vergava  
note d'amor... quel foglio  
or nelle mani è del ministro, in breve  
fia nelle mani del tuo sposo...

MARIA Ah! Ch'egli  
mi svenerà!

CHALAIS Dell'ira sua tu déi  
fuggir l'impeto primo... I passi miei  
raggiungi.

MARIA No...

CHALAIS La tua virtù m'è sacra...  
Rispettarlo io prometto, e fra le braccia  
trarti del tuo germano,  
governator d'Alsazia...

(odesi scoccar una molla: s'apre un uscio segreto, di fronte alla porta laterale)

MARIA Il Duca!... taci.

## Scena terza

### *Chevreuse, e detti.*

CHEVREUSE Per quest'occulta via presso alle mura  
della città si giunge; ivi t'aspetta  
un rapido cavallo. Andiam... t'affretta.  
(mentre Chalais prende il cappello, egli esce il primo per la porta segreta;  
rapidamente)

CHALAIS (Maria, se la vicina  
ora squilla, e non vieni, a morir teco  
io riedo.)  
(segue Chevreuse)

MARIA

(con amarezza)

Infausto imene  
stringer volesti, o madre!  
Ah! L'averti obbedita,  
lo vedi, a me costar dovrà la vita!

(resta alquanto in silenzio. Poi, colpita da un pensiero, cade in ginocchio, ed i suoi  
lumi si riempiono di lacrime)

Havvi un dio che in sua clemenza  
volge il guardo all'infelice,  
che de' figli l'obbedienza  
scrive in cielo, e benedice.  
Il suo braccio salvatore  
madre, invoca in mio favore...  
Ah! Da morte acerba e fiera  
involarmi sol puoi tu...  
D'una madre alla preghiera  
no, mai chiuso il ciel non fu.

## Scena quarta

*Chevreuse, e detta; poi il Familiare.*

CHEVREUSE Partì: brev'ora, ed egli fia lontano  
da questa terra.

MARIA

(Ah smania!)

FAMILIARE

Il capitano  
degli arcieri.

MARIA

(con manifesto spavento)

(Ah! La morte!...)

CHEVREUSE

(a Maria)

Onde tremar! Già salvo  
è Riccardo...

(al familiare)

S'avanzi!

FAMILIARE

La regina  
di voi chiese, duchessa.

(esce)

MARIA

(con rapido movimento)

Vado.

CHEVREUSE

Ah! Pria

ti calma.

MARIA

Son tranquilla...  
Pur... se vuoi ch'io rimanga...

CHEVREUSE

No.

MARIA

(uscendo)

(Vacilla

sotto al mio piè il suol...)

(Maria s'incontra con De Fiesque, che le s'inchina; ella risponde confusamente al saluto, e si allontana con sollecitudine. Chevreuse la osserva, non senza qualche stupore)

## Scena quinta

*De Fiesque, in divisa militare, alcuni Arcieri, che rimangono al di là dell'ingresso, e detti.*

FIESQUE

Spera il ministro,

che a me svelar dell'accusato conte  
l'asil vi piaccia.

(Chevreuse vorrebbe rispondergli)

(dandogli la lettera di Chalais, a cui è unito il ritratto)

Questo foglio innanzi  
leggete, o Duca, la risposta quindi  
aspetterò.

(si ritira con gli Arcieri)

CHEVREUSE

(dopo aver spiegato il foglio)

~ Son cifre  
di Riccardo! ~

(legge)

«*Fra poco estinto forse  
cadrò per te: l'eterno  
silenzio della tomba  
coprirà l'amor mio... ~  
Piangi, ma in cor soltanto... Ultimo addio  
da me ricevi, e la tua dolce imago  
da me riprendi.*»

(apre la scatola, contenente il ritratto)

Che!... Maria!... Dessa! E Riccardo...

la scorsa notte... Oh rabbia!...

No, no... spirto maligno

illuse gli occhi miei...

esser non puote.

(osserva nuovamente il ritratto)

Ah! Che purtroppo è lei!

(cade annientato su una sedia)

~ Bella, e di sol vestita  
 mi sorridea la vita!  
 Amico il ciel m'offria  
 quanto un mortal desia!  
 (sorge smanioso)  
 Ahi! Fur mentite larve!  
 Fu sogno che disparve!...  
 Tutto il tremendo vero  
 s'affaccia al mio pensiero!  
 Funesto il giorno e squallido  
 agli occhi miei si fe'...  
 per me veleno è l'aura...  
 è tomba il suol per me.

## Scena sesta

*Fiesque e detto; quindi il Familiare.*

FIESQUE	Ebben?
CHEVREUSE	Che mai bramate?
FIESQUE	Duca, no 'l rammentate? Una risposta.
CHEVREUSE	Il perfido fuggì... purtroppo!... (Ed essa avria seguito?... Orribile sospetto!... (suona un campanello: comparisce il familiare) La Duchessa qui rieda... FIESQUE Vana cura. Ella è fra queste mura. CHEVREUSE Fra queste mura!... (Oh giubilo!) FIESQUE Escirne un cenno mio tolse ad ognun. Raggiungere il conte spero... Addio! (esce affrettatamente) CHEVREUSE Vanne... La mia consorte... Colei qui tragga il piè. (al familiare che subito esce) Voce fatal di morte, empia, t'appella a me!



(piangendo)

Ogni mio bene in te sperai,  
 per me la luce fosti del dì,  
 del cielo stesso io più t'amai...  
 Fu giusto il cielo, che mi punì!  
 Ah! D'una lagrima il ciglio mio  
 asperge ancora stolta pietà!...  
 Sì, ma fra poco di sangue un rio  
 a questa lagrima succederà.

(entra nella porta laterale)

## Scena settima

### *Maria ed il Familiare, quindi Chevreuse.*

[N. 8 - Gran scena, terzetto e finale III]

**MARIA** (si avvanza con passo incerto e vacillante; il suo volto è cosparso di estremo pallore, ha gli occhi immobili e spaventati; ella resta lungamente in silenzio, come istupidita, quindi si scuote, guarda all'interno, ed esclama)

Al supplizio fui tratta!...

**CHEVREUSE** (rientra, non visto da Maria, ch'è sul davanti della scena; egli ha un pugnale nella destra, e la rabbia sculta negli occhi, ma, osservando lo stato di Maria, si commuove a pietà)

(Ecco l'infida,

(lasciandosi cadere il pugnale sul tavolino)

entro il mio cor piantarlo  
 più lieve a me saria!)

(si avvanza, e fa sedere la moglie a lui d'accanto: ad un suo cenno il domestico si ritira. Momenti di silenzio. Maria volge un guardo all'oriuolo)

**CHEVREUSE** Come inquieta  
 misuri il tempo! Ah! N'hai ragion; t'aspetta...  
 la regina.

(scompiglio di Maria)

**MARIA** (Ogni sguardo, ogni parola  
 i miei spaventati accresce!...)

**CHEVREUSE** O rimaner t'incresce  
 all'uom dappresso che t'amò... che t'ama  
 più di oggetto mortal? Che in te ripose  
 cieca fidanzanza?

**MARIA** Duca!... (Io tremo.)

**CHEVREUSE** Il nome  
 infamar del consorte... Il proprio nome!...  
 Orrida, spaventosa  
 è quest'idea! Pur traviata sposa  
 ad arrestar non vale...  
 E quando noto sia l'oltraggio, è d'uopo  
 cancellarlo col sangue!...

MARIA Ah! Basta, basta...  
(Ahi, qual destin tremendo ne sovrasta!)

CHEVREUSE *(frenandosi e con ironia)*  
So per prova il tuo bel core,  
la tua fé m'è nota assai;  
non ha macchia il tuo candore,  
il mentir che sia non sai.  
Ben potei sicuro e franco  
l'onor mio riporre in te.

MARIA Cessa... Ohimè!... la tua ferita  
gronda sangue...

CHEVREUSE *(alzandosi impetuosamente)*  
Io ne versai  
maggior copia... La mia vita  
per l'indegno avventurai!...

MARIA Deh! Ti calma...

CHEVREUSE Ah! Qual mi rende,  
qual mercede ol traditore!...  
E la sorte lo difende...  
lo sottragge al mio furore...

MARIA Duca, oh ciel...

CHEVREUSE Né a me fia dato  
trucidar lo scellerato?...

MARIA (Tremo!)

CHEVREUSE Il cor squarciargli a brani  
non potrò con queste mani?  
*(squilla l'oriuolo)*

MARIA Ah!  
*(con grido altissimo, e volgendosi piena di terrore, e con moto involontario, all'uscio segreto)*

CHEVREUSE Qual grido!... Tu volgesti  
alla porta i rai! Perché?  
Viva speme in cor mi desti!  
Forse... Il vil?...

MARIA Pietà... di... me...  
*(cadendo, quasi tramortita, ai suoi piedi)*

CHEVREUSE

*(trascinandola verso l'uscio segreto, e tenendola sempre afferrata per un braccio)*

Sull'uscio tremendo lo sguardo figgiamo:  
 che alcun lo dischiuda, uniti attendiamo.  
 Spavento mortale ~ o donna t'assale!... ~  
 È troppa la gioia!... mi toglie... il... respir!

*(traendo dalla paura di Maria la certezza del ritorno di Chalais)*

MARIA

T'acqueta... m'ascolta... non creder all'ira...  
 il detto... la prece... sul labbro... mi spira!...  
 Ah! più non avanza ~ alcuna speranza...  
 ad ogni momento mi sembra morir!...

## Scena ottava

*L'uscio schiudesi ad un tratto comparisce Chalais; i suddetti.*

CHEVREUSE

*(con espressione di gioia feroce)*

Ah!...

MARIA

Colmata è la misura!...

CHEVREUSE

Che ti guida in queste mura?

CHALAIS

Il poter d'avverso fato,  
 brama ardente di morir.

*(gettando la spada)*

CHEVREUSE

Ben venisti.

MARIA

Sciagurato!

*(a Chalais; un terribile sguardo di Chevreuse le tronca la parola)**(Ei mi fece abbrividir.)*

## Scena nona

*Il Familiare, e detti.*

FAMILIARE

Duca, ah Duca... stuol d'arcieri  
 ha varcato il primo ingresso.

MARIA

Ahi!...

CHEVREUSE

Riccardo, i tuoi pensieri  
 volgi al ciel: l'istante è presso.

CHALAIS

Una vita si desia  
 che m'è grave: io stesso...

*(movendosi per incontrare gli arcieri)*

CHEVREUSE (trattenendolo)  
 È mia  
 questa vita ~ Or tu, brev'ora  
 li rattieni.  
 (al familiare, che tosto esce; egli chiude la porta)

CHALAIS (Che farò?)

MARIA (Non ti schiudi o terra ancora?)

CHEVREUSE Prendi.  
 (ponendo nelle mani di Chalais una delle due pistole)

CHALAIS Che?...

CHEVREUSE (accennandogli la porta laterale)  
 Mi segui!

MARIA Cielo!

CHALAIS No!

CHEVREUSE

Vivo non t'è concesso  
 escir da queste porte...  
 Vieni... per te di morte  
 l'ora suonata è già.  
 Invoca il ciel per esso,  
 ma sordo il ciel sarà.

CHALAIS

Del tuo furor non tremo,  
 se tutto in me s'appaga.  
 Che tardi?... Un core impiaga,  
 che speme più non ha...  
 Un premio, un ben supremo  
 la morte a me sarà.

MARIA

Prima che sia compita  
 tragedia sì funesta,  
 m'uccidi, se ti resta  
 un'ombra di pietà...  
 Lasciarmi ancora in vita  
 è troppa crudeltà.

(odonsi ripetuti colpi alla porta in fondo. Chevreuse, respingendo Maria, che cerca interpersi, tragge seco Chalais, per l'uscio laterale, e subito lo chiude per entro. Maria sull'una seggiola, priva di sentimento)

## Scena decima

*La porta in fondo è abbattuta: irrompono nella sala De Fiesque ed una compagnia di Arcieri.*

FIESQUE                    Ove si cela il perfido?...

ARCIERI                    Sottrasi ei tenta invano...

(s'ode lo scoppio di due pistole. Maria balza in piedi esterrefatta)

## Scena ultima

*Apresi la porta laterale, da cui si mostra Chevreuse, le cui sembianze sono difformate: ha i capelli ritti sulla fronte, e l'occhio sfavillante di sanguigna luce: tal che meglio d'uomo lo crederesti orribile spettro.*

FIESQUE                    Il Conte?...

CHEVREUSE                    Del carnefice  
ad evitar la mano,  
egli s'uccise.

MARIA                    Ah!...

FIESQUE                    Veggasi...

(entra seguito da qualche arciere; gli altri restano presso il limitare: mentre tutti gli sguardi son fissi a quella volta, Chevreuse si avvicina a Maria)

CHEVREUSE                    La morte a lui!

MARIA                    (piangendo)  
Crudel!

CHEVREUSE                    (gettando a lei d'innanzi la lettera ed il ritratto)

La vita coll'infamia  
a te, donna infedel!

MARIA

(cade in ginocchio guardando il cielo a mani giunte)  
Onta eterna?... Io non t'amai!...  
Io ti resi un omicida...  
per me infamia e morte avrai,  
e fu pura la mia fé.  
Cielo! Or usa del tuo dritto,  
questa vittima ti sfida...  
Se obbedirti fu delitto,  
è il tuo fulmine mercé.

---

# INDICE

---

Personaggi.....3	Scena terza..... 14
Atto primo.....4	Scena quarta..... 15
[Preludio].....4	Scena quinta..... 17
Scena prima.....4	Scena sesta..... 19
[N. 1 - Introduzione].....4	Atto terzo.....20
Scena seconda.....4	[N. 6 - Preludio].....20
Scena terza.....5	Scena prima.....20
Scena quarta.....6	[N. 7 - Scena, preghiera e aria].....20
Scena quinta.....7	Scena seconda.....20
[N. 2 - Scena e cavatina].....7	Scena terza.....21
Scena sesta.....8	Scena quarta.....22
[N. 3 - Finale I].....9	Scena quinta.....23
Scena settima.....10	Scena sesta.....24
Scena ottava.....11	Scena settima.....25
Atto secondo.....13	[N. 8 - Gran scena, terzetto e finale
Scena prima.....13	III].....25
[N. 4 - Preludio, scena e aria].....13	Scena ottava.....27
Scena seconda.....14	Scena nona.....27
[N. 6 - Finale II].....14	Scena decima.....29
	Scena ultima.....29

---

## BRANI SIGNIFICATIVI

---

Cupa, fatal mestizia (Maria) .....	6
So per prova il tuo bel core (Chevreuse e Maria) .....	26